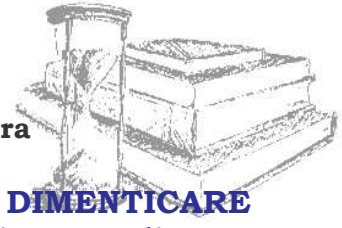




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

In collaborazione con FILE
Fondazione Italiana di Leniterapia

venerdì 28 ottobre 2005 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

MARCO VENTURINO

Cosa sognano i pesci rossi
(Mondadori, 2005)

Introduce **Ernestina Pellegrini**
Intervengono **Donatella Carmi Bartolozzi,**
Raffaele De Gaudio, Mariella Orsi

Un romanzo di grande portata etica sul precario confine tra la vita e la morte, sul rapporto dell'uomo con la malattia e il dolore, sul rapporto fra potenza e impotenza della medicina, sul rapporto fra medico e paziente. Il *pescce rosso* del titolo è un giovane dirigente di azienda che un intervento chirurgico, inutile e sbagliato, ha trasformato in un povero corpo tracheotomizzato e intubato nell'acquario senza tempo di un reparto di terapia intensiva. Su di lui si interroga, mettendo a nudo se stesso, un medico pressoché coetaneo, anestesista rianimatore. E' lui la *faccia verde* che, a capitoli alterni, mescola la sua voce a quella (afona) del protagonista. Mentre si innesca implacabile il meccanismo degenerativo della malattia, mentre speranze prive di fondamento servono solo ad alimentare il fuoco di paglia dell'illusione, mentre la classe medica non fa che dare mediocri prove di ambizione, di vanità, di insensibilità, quando non di dissennato accanimento, ecco, all'improvviso, che nascono la solidarietà, l'eroismo quotidiano, la forza di continuare nonostante tutto. Ecco nascere un libro come questo, un romanzo tragico e straordinario, durissimo e pure pietoso, emozionante, vitale nonostante il dolore e l'angoscia, forte, potente come un inno alla vita.

“Un libro ribelle, che accusa, che interroga, che incalza la coscienza con domande senza risposta (...) Leggendo il libro di Marco noi, medici e non, malati e non, riusciamo a sentire su di noi l'angoscia del malato grave e terminale. E ci accorgiamo che questa angoscia non deriva tanto, o non soltanto dalla paura della fine, quanto dalla perdita di dignità causata dal dolore e dall'aggressività delle cure.” (Umberto Veronesi - La Repubblica - 26.4.2005)

Marco Venturino è nato a Torino nel 1957. È direttore di divisione di Anestesia e terapia intensiva all'IEO, l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Questo è il suo primo romanzo.

Alle ore 21.00 l'Autore interverrà all'incontro-dibattito organizzato dalla **Biblioteca Il Torrione** via di Brozzi, 334 Firenze.